



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE

Firenze, 20 febbraio 2015

COMUNICATO STAMPA

Museo di San Marco: domani riapre la Biblioteca di Michelozzo dopo 14 mesi di restauri

A oltre un anno dall'avvio dei lavori di restauro, riapre domani al pubblico la Biblioteca di Michelozzo, gioiello architettonico rinascimentale commissionato da Cosimo il Vecchio de' Medici e realizzata all'inizio della seconda metà del XV secolo come parte integrante del complesso conventuale domenicano di San Marco, oggi inserita nel percorso storico-artistico e architettonico dell'omonimo museo.

L'intervento di restauro – diretto dal responsabile tecnico del Museo di San Marco, Claudia Gerola, e realizzato con fondi ministeriali per un totale di 150mila euro - ha riguardato in larghissima parte la pavimentazione che da anni presentava continui rigonfiamenti in zone diverse dell'ambiente; inoltre, precedenti parziali interventi di ripristino della funzionalità del pavimento per la fruibilità della sala avevano generato una situazione disomogenea molto evidente. Da qui la necessità di predisporre un **progetto per il rifacimento della pavimentazione nell'intera sala con l'impiego di tecniche costruttive idonee all'eliminazione di tali problematiche.**

“La Biblioteca di San Marco – ha detto il Soprintendente *ad interim* per il Polo Museale Fiorentino, **Alessandra Marino** - è uno di quegli spazi in cui si racchiude il senso stesso dell'Umanesimo: spazio raccolto e puro, segnato da una sequenza ritmica che costituisce quasi un paradigma dell'architettura prospettica; luogo deputato alla conservazione e allo studio, alla concentrazione e alla calma. La sua riapertura è un momento gioioso che nuovamente ci restituisce un luogo in cui gli interventi di adeguamento alle attuali esigenze di uso non hanno in alcun modo turbato il senso di sospensione e di magica bellezza che da sempre lo caratterizza”.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE

Via della Ninna 5, 50122 Firenze – TEL. 055-23885 – FAX 055-2388699

www.polomuseale.firenze.it

“Ritengo che l'intervento eseguito - ha aggiunto la Direttrice del Museo di San Marco, **Magnolia Scudieri** - per il Museo di San Marco rivesta una particolare importanza per aver cercato di coniugare le esigenze di moderna funzionalità di un ambiente espositivo con quelle storiche e conservative di un luogo monumentale, riuscendo a portare anche un accrescimento didattico alla fruizione”.

GLI STUDI PRELIMINARI

Convinti della necessità di dover creare un disegno analogo a quelli antichi ancora presenti che, rispettando la partitura spaziale dell'architettura, consentisse l'inserimento di giunti dilatatori senza un eccessivo impatto visivo, i responsabili del restauro avevano osservato all'interno del museo la presenza di diverse aree pavimentate a cotto con ghiere e festoni decorativi che interrompevano il disegno continuo della pavimentazione a spina, per esempio nei corridoi che interconnettono le celle dei frati ai percorsi principali o all'ingresso della Biblioteca, vere e proprie campiture che arrestano il disegno continuo dei mattoni posti a spina. Il pavimento presente fino a un anno fa era in cotto posato a spina e risaliva probabilmente agli anni in cui fu risistemata la sala in occasione della grande mostra sul Beato Angelico avvenuta nel 1955. Preliminarmente al progetto di rifacimento è stato necessario effettuare uno studio sulle pavimentazioni antiche ancora presenti nel complesso di San Marco e in ambienti simili. Nell'Ottocento, secondo quanto mostrano alcune foto dell'archivio Alinari, la pavimentazione della Biblioteca si presentava “alla veneziana” con una campitura a riquadri che scandiva ogni campata e la Sala Greca, adiacente alla Biblioteca, propone ancora oggi una pavimentazione “alla veneziana”. Al momento della realizzazione di quella pavimentazione i grandi armadi situati agli angoli non furono rimossi. Una volta rimosso il cassetto alla base dell'armadio, si è rivelata la pavimentazione antecedente all'intervento ottocentesco: si tratta di mattoni in cotto posti a spina, per disegno e dimensioni del tutto simili a quelli presenti in diverse zone del complesso museale.

IL NUOVO PAVIMENTO

Per il disegno della nuova pavimentazione sono state quindi riprese le misure delle mattonelle preesistenti, che si trovano dinanzi all'ingresso della Biblioteca, così come la disposizione. Anche le mattonelle che circondano le colonne riprendono il disegno del vano antistante la Biblioteca. Il progetto, elaborato da Claudia Gerola in collaborazione con la direzione del Museo, ha avuto l'approvazione della Soprintendenza per i beni architettonici di Palazzo Pitti.

Non è stato possibile utilizzare il cotto di recupero perché vincolati ad uno spessore molto ridotto, in alcuni punti solo 2 centimetri, per consentire il passaggio dei nuovi impianti. È stato scelto comunque materiale realizzato a mano e cotto con tecniche tradizionali in forni a legna per raggiungere l'obiettivo di un armonioso inserimento nel contesto.

GLI ALTRI INTERVENTI

Contemporaneamente al rifacimento della pavimentazione, si sono effettuati molti interventi di impiantistica, utilizzando al meglio la possibilità di agire sotto il pavimento e poter così attraversare



l'ambiente in modo invisibile. In particolare si è provveduto alla **realizzazione dell'impianto di condizionamento** che vede la collocazione delle apparecchiature sotto e dietro le vetrine esistenti, riutilizzando tutte le componentistiche che erano state impiegate per l'ultima mostra realizzata nel museo nel 2013.

Si sono adeguati, inoltre, **gli impianti di rilevazione incendi e gli impianti elettrici**, provvedendo a liberare le pareti (per quanto possibile) da prese, condutture, forassiti, posizionando il tutto nelle vetrine.

Durante le lavorazioni si sono effettuati anche alcuni studi che aiuteranno a completare il quadro delle conoscenze di questo complesso, ancora per molti versi pieno di incognite, che è stato teatro di molteplici eventi che hanno fatto la storia della nostra città.

Nell'occasione sono anche state riaperte le finestre sul lato ovest della biblioteca, finora tamponate dal retro, che affacciano sul terrazzo, fiancheggiante l'ambiente, chiuso nel Settecento, che è attualmente in corso di restauro in vista di un ampliamento del percorso museale.

Contestualmente sono state apportate alcune modifiche all'allestimento per consentire una fruizione più completa dello splendido ambiente. È stata **data maggiore valorizzazione alle due tavole dipinte da Zanobi Strozzi** - la *Scuola di San Tommaso d'Aquino* e la *Scuola del Beato Alberto Magno* – con la possibilità di una lettura ravvicinata.

Sono stati creati **punti informativi sulla storia della Biblioteca** con pannelli e vetrine di informazione storica che introducono alla visita dell'ambiente e all'esposizione dei codici nelle teche, che in questa prima fase riguarda il fondo quattrocentesco del convento di San Marco.

In fondo alla Biblioteca è stato invece allestito un **polo di documentazione sulla miniatura**. Oltre alle teche dove si spiega la tecnica e si mostrano gli strumenti necessari per questa "arte", è stato collocato un **touchscreen** che consente l'esplorazione di tutte le carte dei codici miniati dall'Angelico, conservati nel Museo, e di quelli realizzati per il convento di San Marco tra il 1444 e il 1454, a spese di Cosimo de' Medici, con la partecipazione, per la scrittura, di fra' Benedetto, fratello dell'Angelico, e per la miniatura di Filippo di Matteo Torelli e Zanobi Strozzi, uno dei suoi più stretti collaboratori e seguaci.

ATTENZIONE

In [AreaStampa](#) del sito web del Polo Museale Fiorentino, oltre al presente comunicato, è disponibile una serie di fotografie che testimoniano gli interventi di restauro compiuti.

D'intesa con il Soprintendente *ad interim*
dr. **Marco Ferri** (Ord. Naz. Giornalisti, tessera n. 064393)
Ufficio Comunicazione
Opera Laboratori Fiorentini Spa – Civita Group
tel. 055-2388721; cel. 335-7259518
@mail: marcoferri.press@gmail.com
Skype: marcoferri58

